



Indice di restrizione al commercio di servizi dell'OCSE (STRI)

ITALIA – 2022

Risultati principali

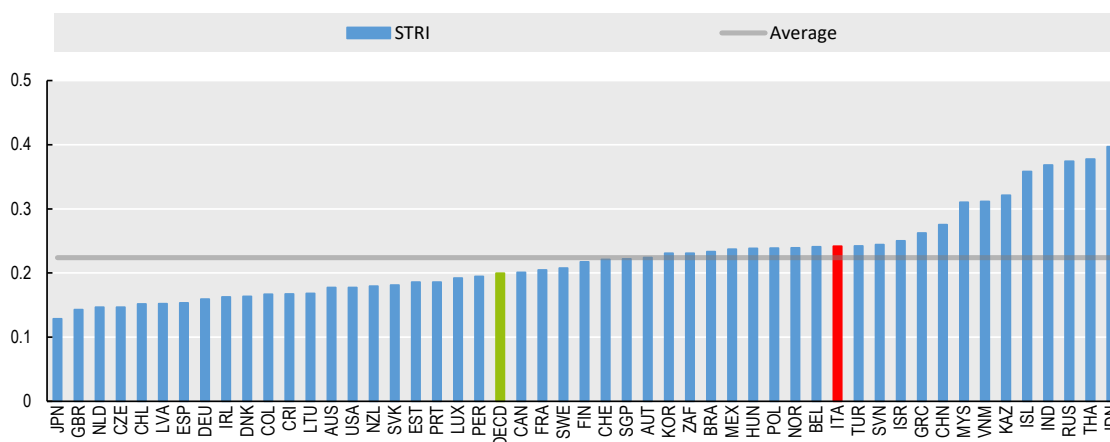
- L'indice STRI 2022 per l'Italia è superiore alla media OCSE e relativamente alto rispetto a tutti i Paesi del campione STRI. Gli indici sono rimasti per lo più invariati rispetto al 2021, ad eccezione di alcuni servizi audiovisivi.
- Il contesto normativo italiano per i servizi si è mantenuto relativamente stabile negli ultimi anni.
- I servizi legali e i servizi ferroviari di trasporto merci sono i settori in Italia in cui si rileva la maggiore apertura rispetto alle corrispettive medie mondiali, mentre i servizi professionali, tra cui quelli contabili e ingegneristici, presentano le restrizioni più elevate.
- Le restrizioni alla circolazione delle persone che operano nel settore dei servizi professionali in Italia rimangono più elevate rispetto a quelle imposte ai loro omologhi in Europa.

Raccomandazioni

- Lo sviluppo di mercati aperti e ben regolamentati nei settori dei servizi è essenziale per agevolare la ripresa economica, rafforzare la resilienza agli shock futuri e promuovere un sistema commerciale più sostenibile. Per garantire che siano preservati i benefici offerti dai mercati aperti e da un sistema commerciale internazionale regolamentato, i decisori politici dovrebbero concentrarsi sulla riduzione degli ostacoli che aumentano i costi commerciali per i fornitori di servizi, che indeboliscono gli impatti positivi della trasformazione digitale e che minano la competitività.

Il valore dell'indice STRI 2022 per l'Italia è relativamente alto rispetto agli altri Paesi del campione STRI (figura 1).

Figura 1. STRI medio nei vari Paesi, 2022



Nota: gli indici STRI assumono valori compresi tra zero e uno, dove il valore uno indica il livello di restrizioni più elevato. La banca dati STRI registra le misure sulla base del principio della nazione più favorita. Il trasporto aereo e il trasporto di merci su strada riguardano solo lo stabilimento commerciale (con annessa circolazione delle persone). Gli indici si basano su leggi e regolamenti in vigore al 31 ottobre 2022. La banca dati normativa STRI include i 38 Paesi membri dell'OCSE, il Brasile, la Cina, l'India, l'Indonesia, il Kazakistan, la Malesia, il Perù, la Russia, Singapore, il Sud Africa, la Thailandia e il Vietnam. I dati statistici relativi a Israele sono forniti dalle autorità israeliane competenti sotto la loro responsabilità. Secondo i termini del diritto internazionale, l'utilizzo di tali dati da parte dell'OCSE non pregiudica lo status delle alture del Golan, di Gerusalemme Est e degli insediamenti israeliani in Cisgiordania.

Fonte: OCSE (2022). Banche dati STRI e TIVA.

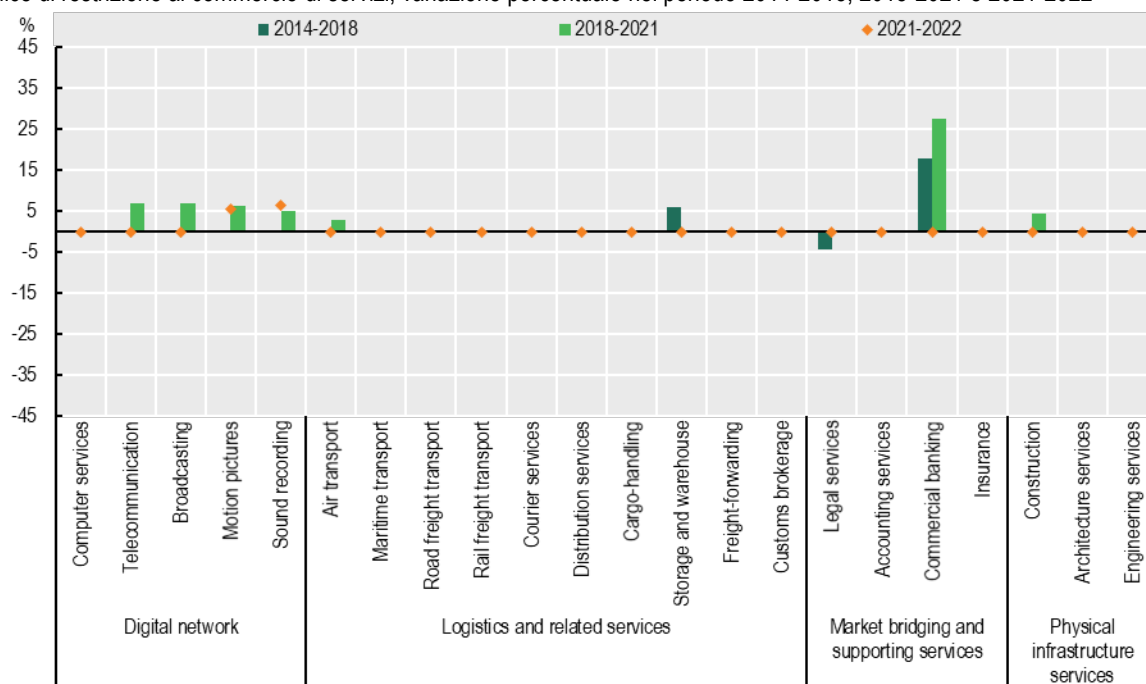
Sia le misure orizzontali che quelle settoriali spiegano il valore dell'indice STRI. L'Italia applica quote, esami del mercato del lavoro e limitazioni alla durata del soggiorno per i lavoratori che intendono fornire servizi nel Paese su base temporanea in qualità di fornitori indipendenti. I diritti previsti dalla legge sugli appalti pubblici sono limitati ai partner degli accordi commerciali regionali e ai membri dell'accordo sugli appalti pubblici dell'OMC. È presente almeno una grande impresa statale nei settori delle trasmissioni radiotelevisive, dei servizi bancari a carattere commerciale, dei servizi informatici, dell'edilizia, dei servizi di corriere, della logistica della movimentazione merci presso le infrastrutture ferroviarie, del cinema, del trasporto ferroviario di merci, del trasporto aereo e della registrazione sonora.

Negli ultimi anni i regolamenti sono rimasti pressoché invariati (figura 2). Fanno eccezione i servizi bancari a carattere commerciale, per i quali nel 2017 sono state attuate restrizioni sulle filiali estere e sul controllo pubblico di una delle principali imprese del settore, mentre nel 2019 sono stati introdotti requisiti di presenza commerciale.

L'aumento del valore dell'indice STRI per i servizi audiovisivi e l'edilizia osservato nel 2021 rispecchia l'attuazione di meccanismi di controllo degli investimenti diretti esteri (IDE) in tali settori. Un analogo aumento nell'ambito delle telecomunicazioni nel 2021 tiene conto dell'introduzione di tariffe di terminazione a livello dell'Unione Europea (UE), che in genere non si applicano alle chiamate effettuate da Paesi al di fuori dell'UE. Le cambiamenti più recenti nel valore dell'indice STRI si osservano nel settore cinematografico e delle registrazioni sonore. Il lieve aumento dello STRI per questi due settori nel 2022 è dovuto alle nuove misure introdotte a livello dell'UE che hanno influito sull'accesso ai mercati degli appalti.

Figura 2. Evoluzione degli indici STRI per settore in Italia

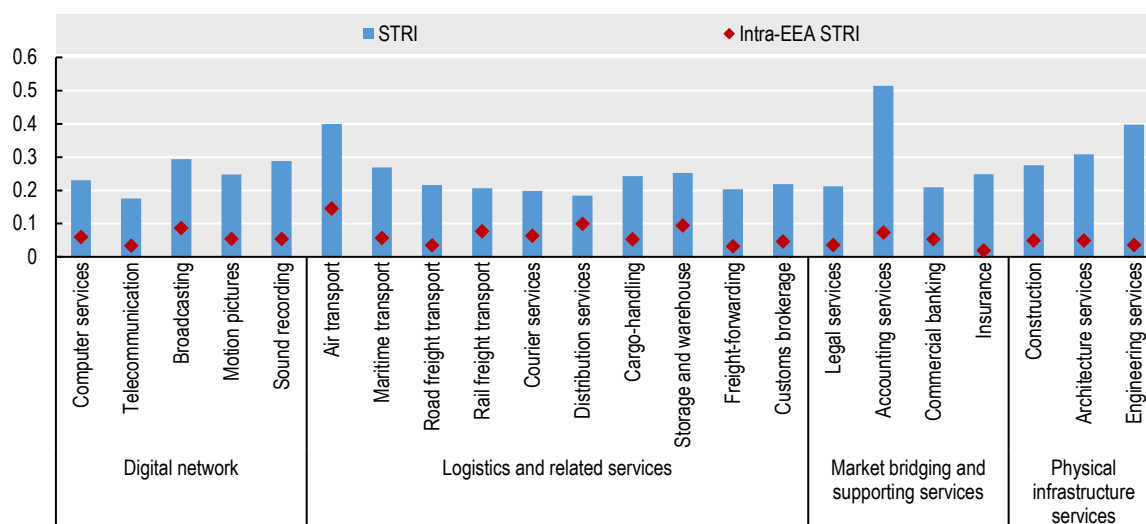
Indice di restrizione al commercio di servizi, variazione percentuale nel periodo 2014-2018, 2018-2021 e 2021-2022



OCSE (2022). Banca dati STRI.

Gli ostacoli al commercio di servizi sono significativamente più bassi all'interno dello Spazio economico europeo in tutti i settori (figura 2b). L'Italia mantiene un mercato aperto per i fornitori di servizi di altri Stati membri dell'UE.

Figura 2b. Ostacoli normativi al commercio dei servizi all'interno dello Spazio economico europeo (SEE)

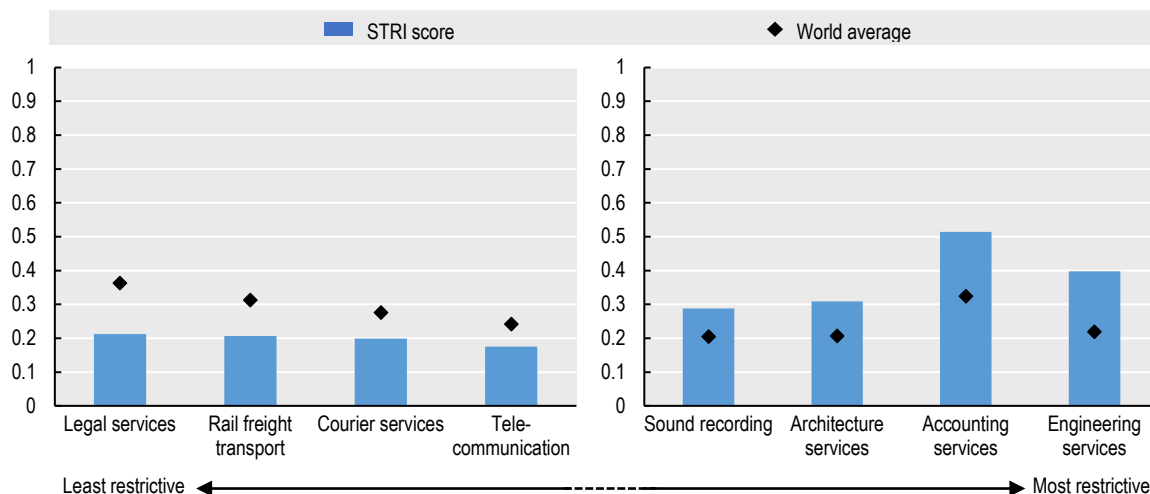


Nota: lo STRI tradizionale indica il livello di restrizione sulla base del principio della nazione più favorita nei confronti dei Paesi terzi, mentre lo STRI intra-SEE indica il livello di restrizione relativamente ai membri del SEE. Lo STRI intra-SEE riguarda 24 Paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria).

Fonte: OCSE (2022). Banca dati STRI.

I servizi legali, di trasporto ferroviario di merci, i servizi di corriere e le telecomunicazioni sono i settori che hanno registrato il valore più basso rispetto allo STRI medio di tutti i Paesi (Figura 3), mentre i servizi di registrazione sonora, i servizi di architettura, i servizi contabili e i servizi ingegneristici sono i settori con il valore più alto.

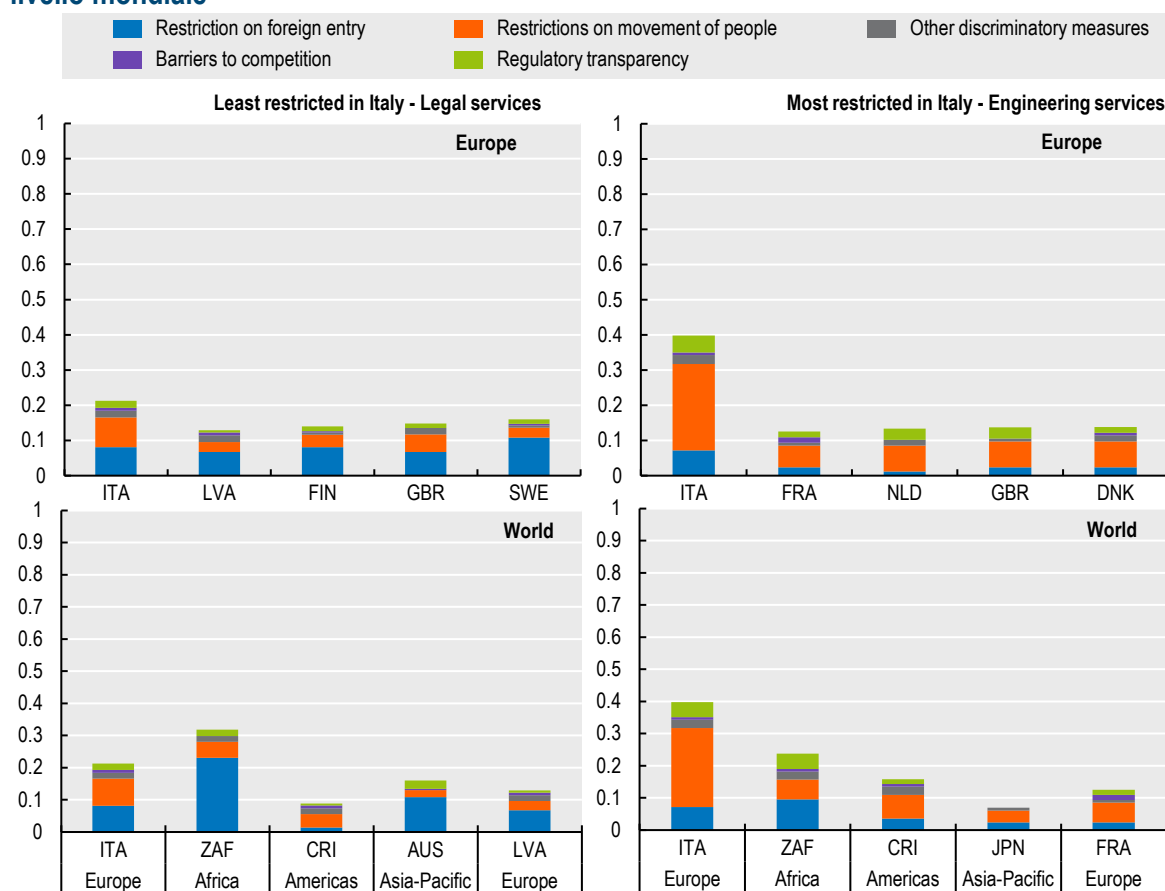
Figura 3. Ripartizione settoriale – I settori con minori e maggiori restrizioni in Italia



Nota: i settori mostrati in figura sono stati individuati in base alla differenza percentuale tra il valore dell'indice STRI settoriale in Italia e il valore medio mondiale, ossia $(\text{STRI}_{\text{Paese, settore}} - \text{STRI}_{\text{media mondiale, settore}}) / \text{STRI}_{\text{media mondiale, settore}}$.
Fonte: OCSE (2022). Banca dati STRI.

I servizi legali sono il settore che in Italia presenta meno restrizioni rispetto alla media del campione. La composizione del valore dell'indice STRI in questo settore suggerisce che le restrizioni relativamente basse per accedere al mercato Italiano hanno avuto un certo impatto rispetto ad altri Paesi. Tra le politiche che hanno contribuito a mantenere il valore relativamente basso figurano quelle che prevedono che i dirigenti nel settore non debbano essere necessariamente residenti nel Paese e che non sia richiesta una presenza commerciale per fornire servizi legali dall'estero. I servizi ingegneristici sono invece il settore che in Italia presenta le maggiori restrizioni se confrontato alla media dell'intero campione. Le restrizioni imposte alla circolazione delle persone sono notevoli rispetto a quelle dei Paesi che presentano i più bassi valori dell'indice STRI in Europa e a livello mondiale. Tra le misure che contribuiscono maggiormente al punteggio per Italia in questo settore figurano le quote per il numero massimo di stranieri che possono essere ammessi in Italia per lavoro, i requisiti di cittadinanza e residenza per le licenze e l'esistenza di un esame locale obbligatorio per i professionisti stranieri (figura 4).

Figura 4. L'Italia a confronto con i Paesi che hanno registrato i migliori risultati in Europa e a livello mondiale



Fonte: OCSE (2022). Banca dati STRI.

Modifiche recenti delle politiche

Le recenti modifiche delle politiche rilevanti per il commercio di servizi riflettono i cambiamenti nel diritto dell'UE. Il regolamento 2019/452 consente agli Stati membri dell'UE di mantenere, modificare o adottare meccanismi per controllare gli investimenti esteri diretti nel loro territorio per motivi di sicurezza o di ordine pubblico. In questo quadro, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, n. 179 ha aggiunto i settori dell'edilizia, dell'ingegneria e dei servizi audiovisivi all'elenco dei settori potenzialmente soggetti a meccanismi di controllo in ragione dell'importanza strategica e di considerazioni di sicurezza nazionale. Gli ultimi sviluppi del meccanismo di revisione degli investimenti esteri sono stati introdotti con il decreto-legge 2022, n. 21 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2022, n. 133. Quest'ultimo istituisce disposizioni per accelerare e semplificare la procedura di controllo degli IDE, anche attraverso l'introduzione di una procedura di pre-notifica per le operazioni di IDE in settori strategici.

Inoltre, dal 1° luglio 2021, l'UE ha abolito il regime IVA de minimis per i beni di valore inferiore a 22 EUR. La banca dati STRI tiene conto di questa riforma attraverso le modifiche delle politiche nei servizi di distribuzione, corriere e logistica. Il 18 dicembre 2020, la Commissione europea ha adottato un regolamento delegato che stabilisce tariffe uniche massime di terminazione per le chiamate a livello dell'Unione, in linea con il codice europeo delle comunicazioni elettroniche. In genere, le tariffe non si applicano alle chiamate effettuate a partire da numeri di Paesi terzi. Il regolamento è entrato in vigore il 1° luglio 2021.

Nel contesto della pandemia da COVID-19, il regolamento 2020/459 ha derogato ai diritti acquisiti o alla regola degli 80-20 per l'assegnazione delle bande orarie negli aeroporti. Nel dicembre 2021, la Commissione ha adottato un'estensione delle norme sull'utilizzo delle bande orarie per includere la stagione di programmazione estiva 2022, che va dal 28 marzo 2022 al 29 ottobre 2022. Nel settore del trasporto marittimo, il regolamento 2020/436 ha prorogato fino all'aprile 2024 l'attuale esenzione per categoria a favore dei consorzi di trasporto marittimo di linea.

Inoltre, nell'agosto 2022, è entrato in vigore il regolamento UE 2022/1031, volto a regolamentare l'accesso di beni e servizi di Paesi terzi (non UE) ai mercati degli appalti pubblici e delle concessioni dell'UE. Al momento l'Unione europea non ha adottato alcuna misura pertinente. Il regolamento si applica agli appalti pubblici e alle concessioni rispetto a cui l'UE non ha assunto impegni in materia di accesso al mercato nell'ambito di un accordo internazionale.

Infine, con il decreto-legge del 17 marzo 2020 n. 18, il governo italiano ha autorizzato la costituzione di una nuova impresa di proprietà dello Stato per salvare Alitalia dal fallimento: Italia Trasporto Aereo (ITA). ITA Airways ha iniziato a operare nell'ottobre 2021 ed è interamente di proprietà del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ulteriori informazioni

» Accedi a tutte le note Paese, alle note settoriali e agli strumenti interattivi STRI consultando il sito <http://oe.cd/stri>

» Per saperne di più sulle politiche commerciali dei servizi e sul loro impatto, consulta la pubblicazione "[Services Trade Policies and the Global Economy](#)"

» In caso di domande, contatta la direzione del commercio e dell'agricoltura dell'OCSE all'indirizzo stri.contact@oecd.org